

VALORE APPENNINO – “Elogio della neve sul Gran Sasso imbiancato”, da Montagne 360 – gennaio 2021

VALORE APPENNINO – “Elogio della neve – sul Gran Sasso imbiancato”

Montagne 360 – gennaio 2021



“Elogio della neve – itinerari nella montagna imbiancata”.
Titola così il numero di gennaio di Montagne 360, la rivista del Club Alpino Italiano nata nel 1882 (giunta, con questo di gennaio 2021, al 100° numero presente in edicola, a disposizione di tutti dal 2012).



Gran Sasso d'Italia

Campeggia in copertina una invitante immagine innevata del Gran Sasso d'Italia, di Luca Mazzoleni, gestore del rifugio Carlo Franchetti, del Cai Roma (ci troviamo nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga).



Elogio della montagna.

L'elogio della neve, di questa grande risorsa della natura che è parte del ciclo dell'acqua, diventa "Elogio della montagna" dove la bianca coltre si forma e si deposita.



Rispettiamo la fauna

Le pagine illustrate della Rivista del Cai sono un invito a vivere la montagna e a conoscerla sempre meglio.

In questa fase da pandemia, la montagna è stata frequentata, spesso eccessivamente e senza autoregole. Per il futuro va riscoperta e apprezzata per le sue qualità ambientali e i servizi ecosistemici che garantiscono salute e benessere.



L'altra neve

L'Appennino offre buone opportunità per esperienze a piedi, di appaganti escursioni anche con le ciaspole o sci da fondo. Sono tanti i borghi in ambienti montani con itinerari che si prestano per pianori, dislivelli e pendenze. Troviamo quindi

“l'altra neve”, quella lontana dagli impianti di risalita, quella che ci aiuta a riscoprire il senso del silenzio, del guardarsi attorno, del paesaggio che muta il nostro camminare, stimolando curiosità ed emozione (una riflessione sul ruolo dell'altra neve è proposta da più anni dal Parco Nazionale della Maiella, con un programma di più appuntamenti sugli Altopiani Maggiori d'Abruzzo, Montagne 360 – febbraio 2017 pagg.19-25). In ambienti ovattati ci si muove in tranquillità, senza spaventare e stressare gli animali del bosco, che in questo periodo dell'anno risentono particolarmente delle tante difficoltà date dall'inverno: negli spostamenti meno agevoli, nel maggiore consumo di energia, nella più faticosa ricerca del cibo, nel freddo.

Frequentazione responsabile

La Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano del Cai (Cai-Tam) ha deciso di organizzare, nei prossimi mesi, un convegno sul tema della frequentazione responsabile della montagna innevata. Raffaele Marini, presidente Cai-Tam, spiega come si svolgerà e quale sarà l'obiettivo dell'incontro: «Dobbiamo creare in Italia una mentalità diffusa per un approccio responsabile alla montagna, senza imporre divieti, ma suggerendo comportamenti che siano rispettosi dell'ambiente nel quale ci troviamo e della fauna che lo abita. Abbiamo pensato di dividere il convegno in tre momenti: una prima parte sarà dedicata all'ascolto di relazioni tecnico-scientifiche che spiegheranno perché certi comportamenti creano danni alla fauna. In un secondo momento parleremo del network [Be Part of Mountain](#) (sviluppato all'interno della Rete delle Aree Protette Alpine – [Alparc](#), n.d.r.) nell'ambito della quale sono nati progetti di frequentazione responsabile della montagna in tutto l'arco alpino. In Italia, in particolare analizzeremo l'esempio delle aree protette dell'Ossola e del parco Mont Avic. Al termine della giornata vorremmo elaborare un documento condiviso che sulla base di queste esperienze dia delle linee di indirizzo generali per un comportamento responsabile».



La Montagna c'è. Per tutti.

La si può quindi frequentare in libertà, senza particolari divieti, ma con un personale cambio di mentalità che riduca significativamente l'impatto della nostra presenza, così da non lasciare vistose e durature tracce del nostro passaggio. Per migliorare i nostri comportamenti, il Club Alpino Italiano tratterà questo argomento in un convegno organizzato dalla Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano.

Il lungo inverno del Gran Sasso



Due itinerari invernali alla Vetta Occidentale del Corno Grande, 2914 metri: da nord per il Calderone e da sud per la Direttissima. Per vivere un'esperienza potente, impegnativa e magnifica

Testo e foto di Luca Mazzoleni



30 / L'Espresso / 7 gennaio 2021

In Appennino, Luca Mazzoleni

Tornando in Appennino e sul Gran Sasso d'Italia, Luca Mazzoleni (pagg. 30-34) ci descrive 2 itinerari invernali alla vetta occidentale del Corno Grande la più alta d'Appennino con i suoi 2914 metri. Si tratta chiaramente di itinerari impegnativi che evidenziano vigore e potenza del Gran Sasso d'Italia con tutte le insidie che si incontrano d'inverno per il pericolo di valanghe, le difficoltà nel superare tratti ghiacciati, le basse temperature, il possibile repentino cambio meteo. Per queste attività sono indispensabili competenza, esperienza, attenzione alle previsioni meteo e tanto buon senso.

EDITORIALE
scritti e coordinati da

Come alpinisti al Campo base del 2021

di Luca Mazzoleni



Questo è il titolo di un numero speciale della rivista "L'Espresso" dedicato al mondo dell'alpinismo. Il numero è coordinato da Luca Mazzoleni e contiene un editoriale e un articolo di Luca Mazzoleni intitolato "Come alpinisti al Campo base del 2021".

EDITORIALE
scritti e coordinati da

Come alpinisti al Campo base del 2021
di Luca Mazzoleni

Questo è il titolo di un numero speciale della rivista "L'Espresso" dedicato al mondo dell'alpinismo. Il numero è coordinato da Luca Mazzoleni e contiene un editoriale e un articolo di Luca Mazzoleni intitolato "Come alpinisti al Campo base del 2021".

Editoriale del Presidente Torti

Ci attende il futuro. Dall'editoriale di Vincenzo Torti, Presidente generale Cai ... *il 2021 presenta pagine da scrivere insieme, raccolti attorno alla nostra Associazione che costruisce un punto fermo di umanità e progettualità, di rispetto e attenzione ...*

Nella Rivista altri articoli di neve: in Alta Badia, sul Grappa, sui confini del Friuli sulle Alpi Carniche e Giulie, presentati dalla sinfonia del silenzio.



Turismo educante

La Montagna ha bisogno di visitatori preparati e consapevoli, per una frequentazione eco-sostenibile, matrice di un "turismo educante" che, attraverso la cultura, diventi comunità radicata, favorisca nuova occupazione e assicuri una durevole crescita sociale ed economica.



2021-01-15 (filidido) Giornalista – Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” del Cai Abruzzo – CD Federparchi